L'approccio montessorioano nell' educazione prescolare

Matticchio Blarežina, Marina

Undergraduate thesis / Završni rad

2017

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:276295

Rights / Prava: In copyright / Zaštićeno autorskim pravom.

Download date / Datum preuzimanja: **2024-03-28**

Image not found or type unknown

Repository / Repozitorij:

Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula

zir.nsk.hr

Image not found or type unknown

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Jurja Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne
znanosti
Facoltà di Scienze della
Formazione

MARINA MATTICCHIO BLAREŽINA

L'approccio montessoriano nell'educazione prescolare

Tesina di laurea triennale
Završni rad

JMBAG/N.M.: 0303038496
Redovni student / Studente regolare
Studijski smjer / Corso di laurea: Educazione prescolare
Predmet / Materia: Teorije predškolskog odgoja / Teorie dell'educazione prescolare
Area scientifico-disciplinare: area interdisciplinare
Settore: Scienze dell'educazione
Indirizzo: Discipline pedagogiche
Mentor / Relatore: doc.dr.sc. ANDREA DEBELJUH

Pola, maggio 2017
Pula, svibanj 2017

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana **Marina Matticchio Blarežina**, kandidat za prvostupnika predškolskog odgoja, ovime izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mojega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuje korištenje bilješke i bibliografija.

Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno nije prepisan iz kojega necitiranog rada, te da niti jedan dio rada ne krši ičija autorska prava.

Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

U Puli, _____2017. godine

Student _____

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritta **Marina Matticchio Blarežina**, laureanda in educazione prescolare dichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici.

Dichiaro che nelkla mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi.

Dichiaro inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

A Pola, il _____ 2017

Lo studente _____

IZJAVA o korištenju autorskog djela

Ja, **Marina Matticchio Blarežina,** dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelj prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom *L'aproccio montessoriano nell'educazione prescolare* koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst, trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu sa Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, _____2017. godine

Student _____

DICHIARAZIONE sull'uso dell'opera d'autore

Io, sottoscritta **Marina Matticchio Blarežina**, autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesi di laurea intitolata *L'approccio montessoriano nell'educazione prescolare* come opera d'autore nella banca dati *on line* della Biblioteca dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonchè di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

A Pola, il_____ 2017

Lo studente _____

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 5
1 . La vita	pag. 6
1.1.Le opere	pag. 7
2 . Pedagogia montessoriana	pag. 8
2.1. La visione del bambino	pag. 9
2.2. Mente assorbente e mente cosciente	pag. 10
2.3. L'ambiente montessoriano	pag. 11
2.4. L'educatrice montessoriana	pag. 12
2.5. L'educabilità dell'individuo	pag. 13
3. Materiali di sviluppo	pag. 15
3.1. Materiale sensoriale	pag. 16
4. La Casa del Bambino	pag. 18
5. CRITICHE	pag. 20
6. CONCLUSIONE	pag. 21
7. PARTE SPERIMENTALE	pag. 21
8. Immagini dei lavori	pag. 25
9. BIBLIOGRAFIA	pag. 29
10. RIASSUNTO	pag. 30
10.1. SAŽETAK	pag. 31
10.2. SUMMARY	pag. 32

INTRODUZIONE

La tesi tratta di un tema specifico e particolare nel campo dell'educazione e della pedagogia, l'approccio montessoriano nell'educazione prescolare.

Viene trattata la vita di Maria Montessori collegata alla fondazione della Casa dei Bambini. La tesi si focalizza molto sul bambino visto dal punto di vista di Maria Montessori, dall'ambiente che circonda il bambino, l'educatrice e l'educabilità del bambino.

Un altro punto fondamentale della tesi, sono i materiali di sviluppo che vengono usati nella Casa dei Bambini per far facilitare l'apprendimento della scrittura, della lettura e di altre nuove materie ai bambini. Il fatto che suscita molto interesse è che i bambini decidono da soli quale materiale vogliono utilizzare e fino a che momento.

Molti sono i fattori che vengono trattati nella tesi e che aiutano alla formazione di un nuovo individuo, il bambino. Per la protagonista del metodo montessoriano, il bambino ha il diritto di essere educato e tutelato nella sua crescita, e allo stesso tempo studiato. Infatti, lei studia molto i bambini fino a quando non comprende quali sono i meccanismi di apprendimento e di socializzazione che li caratterizzano.

Lei dice che i bambini sono capricciosi e rumorosi perché vengono compressi dalla mentalità dell'adulto. Anche i luoghi nei quali si trova il bambino sono tutti predisposti per l'adulto e questo è un altro fattore che fa diventare il bambino debole.

Quindi l'infanzia necessita di un ambiente adatto ad essa, l'utilizzo di appositi materiali scientifici e di una nuova preparazione degli educatori.

Per Maria Montessori il bambino attraversa dei momenti sensitivi importanti e bisogna dargli la possibilità di autocontrollarsi e autodirigersi permettendogli di crescere in libertà.

1 . La vita

Maria Montessori nasce a Chiaravalle (Ancona) il 31 agosto 1870 da una famiglia medio borghese. L'infanzia e la giovinezza le trascorre a Roma dove decide d'intraprendere studi scientifici per diventare ingegnere; ma Maria si iscrisse alla facoltà di medicina e chirurgia dove si laurea nel 1896 con la tesi in psicologia e diventa la prima dottoressa d'Italia. [1] Verso il 1900 inizia a lavorare presso l'ospedale psichiatrico di S. Maria della Pietà dove c'erano sia adulti che bambini con difficoltà o con turbamenti nel comportamento. Qui conosce un collega ed intraprende una relazione dalla quale ha un figlio, Mario. Questi bambini venivano trattati allo stesso modo come gli adulti. Così Maria si rende conto che il metodo usato con questo tipo di „pazienti“ non era corretto ed elabora un nuovo metodo di istruzione per bambini disabili.[2]

Il 6 gennaio 1907, a Roma, fonda la prima „Casa dei Bambini“ che era un campo di prova a misura del bambino con arredi e spazi alla sua altezza.[3]

Maria Montessori era anche scrittrice, espone i suoi metodi e principi in molti libri, come *Il metodo della pedagogia scientifica* pubblicato nel 1909. Dal 1913 viaggia per il mondo fino a stabilirsi per molti anni in India a causa della Seconda Guerra Mondiale. Nel 1929 viene fondata l' A.M.I., l'Associazione Internazionale Montessori. Nel 1947 è tornata in Italia, dopo che l'ha lasciata nel 1934. È stata costretta a lasciare l'Italiaed a dimettersi dall'Opera Nazionale Montessori che ha fondato nel 1924. Questoè avvenuto per colpa del regime fascista che voleva orientare l'Opera e il pensiero della sua Autrice in una direzione contraria rispetto ai suoi principi.[4]La sua immagine come i suoi libri, sono stati bruciati a Berlino e poi a Vienna negli anni del dominio nazista. Maria è, ancor oggi, ammirata in tutto il mondo, anche dai maggiori esponenti del nostro secolo come Ghandi, Freud, Tagore, Marconi, Piaget, Edison, Herriot, ...



[1] http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=262&biografia=Maria+Montessori.
[2] http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=262&biografia=Maria+Montessori.
[3] http://www.nostrofiglio.it/bambino/bambino-1-3-anni/giochi-per-bambini/maria-montessori.
[4] http://www.operanazionalemontessori.it/index.php?option=com.

Maria Montessori muore a Noordwijk (Olanda) il 6 maggio 1952 all'età di 82 anni.[5]

La sua opera continua a vivere attraverso le centinaia di scuole istituite a suo nome distribuite per tutto il mondo; anche il suo volto divenne raffigurato sulle banconote italiane da Mille Lire, rimpiazzando quello di Marco Polo.[6]

1.1. Le opere

Per molti anni, Maria Montessori sarà presente nel campo scientifico con le sue opere concentrate sulla pedagogia, sull'istruzione, sulla difesa e sull'essere del bambino. Alcune delle sue opere sono*: Il metodo, ora conosciuto come La scoperta del bambino; Antropologia pedagogica, Il bambino in famiglia, L'autoeducazione nelle scuole elementari, Paicoaritmetica e Psicogeometria, Il segreto dell'infanzia, Dall'infanzia all'adolescenza, Come educare il potenziale umano, La mente del bambino.*[7]

Molti degli scritti di Maria Montessori sono apparsi prima all'estero e poi in Italia. Le sue opere,inserite nella Bibliografia Internazionale di e su Maria Montessori, sono suddivise in due parti riferendosi ai suoi anni di attività:

- 1896-1908
- 1909-1952

Il 1909 è scelto come anno d'inizio di questa suddivisione perché in questo anno è stampato il libro storico „*Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini"*.[8]

Il primo periodo tra il 1896 e il 1908 comprende, tra l'altro, le seguenti opere: *La questione femminile e il Congresso di Londra, Riassunto delle lezioni di didattica; L'Antropologia pedagogica, Influenze delle condizioni di famiglia sul livello intellettuale degli scolari, Come si insegna a leggere e a scrivere nelle Case dei Bambini di Roma, Il Metodo della Pedagogia Scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei Bambini*.

[5] http://www.operanazionalemontessori.it/index.php?option=com.

[6] http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=262&biografia=Maria+Montessori.

[7] http://www.operanazionale montessori.it/index.php?option=com.

[8] http://www.operanazionale montessori.it/index.php?option=com content&task=view&id=1.

Il secondo periodo tra il 1909 e il 1952 comprende queste opere: *Antropologia Pedagogica, L'autoeducazione nelle scuole elementari, Manuale di pedagogia scientifica, Il segreto dell'infanzia, Dall'infanzia all'adolescenza, La mente del bambino. Mente assorbente, Educazione per un nuovo mondo*.[9]

2.Pedagogia montessoriana

Maria Montessori diceva che il metodo applicato su persone subnormali aveva degli effetti stimolanti anche se applicato all'educazione di bambini normali. Il suo pensiero identifica il bambino come essere completo, e il bambino deve avere la libertà di decidere in quel momento che materia studiare o con che gioco giocare. Lei dice che solo la libertà favorisce la creatività che di natura è presente nel bambino.[10]

Citiamo un pensiero di Maria Montessori: *„ La psicologia infantile, in se stessa non può avere scoperto i caratteri naturali e quindi le leggi psicologiche che presiedono nella crescenza infantile, perché nella scuola esistono condizioni di vita così anormali da far risaltare i caratteri di difesa e di stanchezza, invece di rivelare l'espressione di energie creative che aspirano alla vita"*. Lei dice che si deve cercare i metodi dell'educazione nelle condizioni della vita scolastica. In questo modo rovescia uno dei cardini su cui si era basata la pedagogia scientifica dell'ultimo Ottocento, dicendo che non è la scienza che costruisce una nuova scuola, ma è il rinnovamento della vita scolastica, con la libertà dell'alunno, che pone le premesse per una nuova scienza dell'infanzia.[11]

L'essenza della psicologia infantile disegnata dalla Montessori nasce nei primi due anni di attività della Casa dei Bambini. Vedeva il bambino tradizionale che è solo gioco ed immaginazione ed ai suoi occhi cambia questa percezione. Adesso vedeva un bambino concentrato, disciplinato, calmo, impegnato nel suo lavoro, capace di leggere e scrivere già in età prescolastica. L'educazione prescolastica assume le sembianze di una vera e propria scuola dell'infanzia con contenuti fondati su esercizi sensoriali di sviluppo e di vita pratica. Questa è la scoperta del bambino psichico, al quale non serve l'asilo tradizionale, bensì cerca spazio per essere più creativo nella costruzione della propria personalità. Gli elementi che caratterizzano il metodo Montessori sono: l'ambiente speciale della Casa, costruita a misura del bambino,

[9] http://www.operanazionale montessori.it/index.php?option=com.
[10] http://www.tesionline.it/v2/appunto-sub.jsp?p=82&id=525.
[11] www.studenti.it.

l'educatrice umile ed il materiale scientifico. Questi sono i punti che fanno occupare al metodo Montessori il primo posto nella pedagogia del Novecento e lei non ha dubbi che la pedagogia richieda un rinnovamento profondo in direzione scientifica ed è convinta che l'introduzione della scienza in campo educativo dà un'osservazione obiettiva del soggetto. La sua pedagogia è denominata „*metodo*“, poiché è un sistema di tecniche, di procedure e di materiali. La fiducia nell'educabilità del bambino è uno dei presupposti del suo modello educativo.[12]

La chiave di tutta la pedagogia montessoriana è il saper riconoscere i momenti preziosi della concentrazione per poterli utilizzare nell'insegnamento del leggere, dello scrivere, della grammatica, dell'aritmetica e delle lingue estere.[13]

2.1. La visione del bambino

Maria Montessori dice che tutti i bambini alla nascita sono uguali ed hanno bisogno dello stesso trattamento, cioè nei primi anni di vita l'educazione deve essere uguale per tutti, e viene dettata dalla natura stessa.[14]Aggiunge che i primi due anni di vita sono i più importanti nello sviluppo dell'uomo. La grandezza della personalità umana e l'educazione incominciano con la nascita dell'uomo.[15]Un fattore sul quale si sofferma la protagonista della tesi, è il bambino visto ancora come embrione fino ai 3 anni di vita. Appunto a tre anni il bambino ha già posto le fondamenta per la sua personalità ma ha bisogno di aiuto nell'educazione scolastica. Maria Montessori dice: „*a tre anni il bambino è già un uomo*“.[16] Dice che “*nessuno vede nel bambino appena nato, l'essere umano che soffre, ed è sensibile*”.[17] Prosegue nel suo pensiero dicendo che l'“*embrione spirituale*“ è il neonato che non farà sentire la sua voce, ma solo col pianto. Questo embrione deve essere comunque protetto da un ambiente esterno animato, caldo d'amore, ricco di nutrizione, dove viene accolto da tutto e non ostacolato. Infatti l'educatore deve occuparsi del neonato o del fanciullo e deve riconoscere la personalità umana dell'essere nuovo e allo stesso tempo rispettarla.

[12]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 292-293.
[13]Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag 65-66.
[14]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 47-48.
[15]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 2.
[16]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 5.
[17] Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag 15-45.

Il bambino è una creatura sensibile e fa tutto quello che sente dall'adulto, tanto da obbedirgli, ed il periodo infantile è un periodo di creazione.[18] Il bambino ama l'adulto ed è importante che lui sappia amare tutti, non solo i suoi genitori. Infatti questo amore lo possiamo notare quando il bambino va a letto e vuole sempre l'adulto vicino a se. L'adulto pensa che sia un capriccio invece non è così, è il suo desiderio di amare.[19]

Maria Montessori specifica che il fanciullo non può vivere una vita regolare nel mondo complicato degli adulti e si nota, in più luoghi, che l'adulto soffoca il fanciullo con la continua sorveglianza, con i comandi, e gli impedisce lo sviluppo.[20]

I bambini di tre anni sono sempre in movimento, giocano con qualunque cosa e in questo modo sviluppano molto la loro coscienza, e in questi primi tre anni di vita si forma il loro carattere.[21] Per questo i bambini montessoriani sono più creativi, hanno una maggiore capacità di socializzazione e una preparazione scolastica superiore ed hanno l'istinto di agire da soli, senza l'aiuto altrui. Essi cercano l'indipendenza attraverso il lavoro: l'indipendenza del corpo e della mente.[22]

2.2. Mente assorbente e mente cosciente

Montessori vede il bambino con una grande capacità di assorbire inconsciamente tutto quello che lo circonda, così facendo incarna in sé stesso le cose che vede e sente, come il linguaggio. Gli psicologi, questo tipo di memoria, la chiamano *mneme* e il suo compito è quello di costruire per l'individuo un comportamento adatto al momento, al luogo ed alla mentalità della società in cui vive.[23] Secondo lei la funzione dell'insegnamento doveva essere potenziamento e valorizzazione delle risorse individuali.

Maria Montessori divise la mente del bambino in due categorie: mente assorbente e mente cosciente.

[18]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 22.
[19] Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag 35-38.
[20]Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag 55.
[21]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 27.
[22]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 93-94
[23] Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 53.

Il primo periodo della vita è stato destinato a immagazzinare impressioni dell'ambiente, ed è perciò il periodo di maggiore attività psichica.[24] In questo periodo gli organi di senso si sviluppano in modo che il bambino percepisce tutto ma non sa ancora distinguere suono da suono, oggetto da oggetto. Questo succede tutto nel primo anno di vita del bambino. Nel secondo anno di vita, si forma il movimento che incomincia a diventare più sicuro e ben determinato. Questo periodo viene chiamato periodo della mente assorbente e va dai 0 ai 3 anni di vita.[25] Il bambino nel periodo della mente assorbente parte dal nulla, ovvero solo dal senso dell'udito, in modo da udire la voce umana. Piano sviluppa il linguaggio che sente dai genitori, chiamato madre-lingua. Anche la psiche umana trae origine dal nullae si nota un processo di accumulazione di materiale, ad opera di questo tipo di mente. In questo periodo è molto importante la madre, cioè l'amore materno che è una forza della natura e coscientemente dà il suo aiuto.[26]

Il secondo periodo, denominato mente cosciente, va dai 3 ai 6 anni ed è il periodo che coincide con l'educazione prescolare. La mente cosciente obbedisce al bisogno del bambino di mettere ordine a tutto ciò che ha assorbito nel precedente periodo di vita. In questo momento, Maria Montessori introduce i materiali che ha specificamente studiato per aiutate i bambini nella formazione delle loro capacità. Questo periodo è caratterizzato da grandi trasformazioni che avvengono nell'individuo e sviluppa l'intelligenza tanto da poter andare a scuola[27] e il bambino ha la capacità di assorbire inconsciamente l'ambiente sviluppando un tipo di memoria chiamata *mneme*. Il compito della *mneme* è quello di costruire un comportamento dell'individuo adatto al momento, al luogo, alla mentalità della società in cui vive[28]

[24]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 100.
[25]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 58-63.
[26]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 42-43,
[27]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 32-33.
[28]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 53.

2.3. L'ambiente montessoriano

Un altro punto importante del metodo Montessori è l'ambiente che comprende la struttura, il materiale della scuola, il materiale scientifico, l'insieme delle attività di vita pratica della scuola e l'educatrice. Lei dice che la struttura è dei bambini e non costruita per loro, ed è ordinata in modo tale che i bambini la sentano propria.[29]

L'ambiente montessoriano presenta questi requisiti generali: un'organizzazione e dei materiali che facilitano l'apprendimento; la possibilità per i bambini di scegliere l'attività da svolgere e la possibilità di esercitare l'autocontrollo delle proprie prestazioni; un'educatrice in grado di organizzare l'ambiente e poche regole base da seguire.[30]Offre, anche, un ambiente di protezione dove i primi elementi del carattere possono formarsi ed acquistare la loro particolare importanza.[31]

Nella Casa del Bambino troviamo piccoli mobili graziosi, di colori vivaci e leggeri in modo che i bambini li possono spostare con facilità. Troviamo i quadri appesi ad un'altezza che permetta al bambino di osservarli comodamente.[32] Inoltre gli spazi esterni vengono organizzati con gli stessi criteri di quelli interni ed è fondamentale la presenza del giardino.

L'ambiente aiuta molto il bambino a migliorarsi continuamente poiché, se ogni piccolo errore si fa palese, non occorre l'intervento della maestra. Il bambino deve essere in grado di usare tutto ciò che gli occorre per l'ordine della casa e deve fare tutti i lavori della quotidianità.[33] Il compito del bambino è quello di tenere pulito il locale nel quale si trova, in modo che inizi ad avere il senso dell'ordine e del decoro.

Tutto l'ambiente porta, il bambino, ad eseguire da solo i compiti che si impone e se non ne è capace ci si mette d'impegno fino a quando non arriva a svolgere il compito.

Il bambino ha una diversa relazione con l'ambiente rispetto gli adulti, lui lo assorbe in sé, incarna in sé le cose che sente e vede.[34]

---

[29]www.studenti.it.
[30]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 11-27.
[31]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 220
[32] Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag. 57.
[33]Montessori Maria, *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, aprile 2000, pag. 58, 83.
[34]Montessori Maria, *La mente del bambino* Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag. 63.

2.4. L'educatrice montessoriana

Spesso il metodo Montessori viene giudicato superficialmente perché si pensa che la maestra – educatrice non abbia un ruolo importante nello sviluppo dei bambini. La maestra non deve interferire e deve lasciare i bambini alla loro attività.[35]L'educatrice ha il compito di organizzare l'ambiente e di mostrare ai bambini l'uso corretto del materiale che viene da lei preparato.[36]Secondo la Montessori, la maestra montessoriana deve essere creata ex-novo, cioè non deve avere pregiudizi pedagogici. Il suo primo passo è l'auto-preparazione che consiste nel vedere un bambino che, materialmente parlando, non esiste ancora. Nel suo lavoro, l'educatrice passa attraverso tre fasi di sviluppo:

1. Custode e protettrice dell'ambiente, l'educatrice si concentra sulle cose invece di preoccuparsi dei problemi dei bambini difficili ma sa che la loro cura verrà dall'ambiente. Il materiale didattico deve essere in buone condizioni in ogni momento, così da sembrare nuovo al bambino e pronto all'uso. L'educatrice, che fa parte dell'ambiente, deve essere altrettanto profumata, attraente, allegra e graziosa;
2. In questa fase l'educatrice entra in contatto con i bambini cercando di attirare la loro attenzione. Essa deve essere convincente, non può usare il bastone o alzare il volume della voce, per attirare l'attenzione dei piccoli;
3. Nell'ultima fase il bambino è interessato a un materiale, e l'educatrice si ritira senza interferire il lavoro del bambino.[37]

Infine, il compito dell'educatrice è quello di presentare al bambino nuovo materiale. Maria Montessori, nel suo libro, cita queste parole: „ *Dobbiamo aiutare il bambino ad agire da sé, a volere da sé, a pensare da sé". Le nostre maestre così penetrano nell'infanzia, e acquistano una coscienza molto superiore a quella dei comuni insegnanti, che vengono a contatto solo coi fatti superficiali della vita dei loro allievi.*"[38]

L'educatrice è inesperta, piena di entusiasmo e di fede; capisce e crede che i bambini dovrebbero essere liberi di scegliere le loro occupazioni. Nel tipo di educazione di questa educatrice montessoriana non sono permesse né istruzioni, né minacce, né premi, né

[35]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 143.
[36]www.studenti.it.
[37]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 144-145.
[38]Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 146-147.

punizioni. L'educatrice deve essere silenziosa e passiva con il compito di guidare il bambino sulla via della disciplina che nascerà quando lui avrà concentrato la sua attenzione sull'oggetto che lo attrae e che consente un utile esercizio e il controllo dell'errore.[39]

2.5. L'educabilità dell'individuo

Grazie all'osservazione del comportamento infantile, Maria Montessori ha scoperto il fenomeno che viene definito „polarizzazione dell'attenzione". Nel suo libro *L'autoeducazione* descrive un episodio che la porta a questa scoperta. Cito l'episodio: *„ mi accade di osservare una bambina di circa tre anni, che rimaneva profondamente assorta sopra un incastro solido, sfilando e infilando i cilindretti di legno nei loro posti rispettivi. L'espressione della bambina era di una sì intensa attenzione, che sembrò quella una manifestazione straordinaria: i bambini fino allora non avevano mai mostrato una tale fissità sopra un oggetto e la mia convinzione sulla instabilità caratteristica dell'attenzione nel piccolo bambino, che passa senza posa da cosa a cosa, mi rendeva ancor più sensibile al fenomeno. Io osservai intensamente la piccina senza disturbarla in principio e cominciai a contare quante volte ripeteva l'esercizio: ma poi, vedendo che continuava molto a lungo, presi la poltroncina su cui era seduta, e posi poltroncina e bambina sul tavolo; la piccolina raccolse in fretta il suo incastro, poi lo posò attraverso i braccioli della poltroncina, e mettendosi in grembo i cilindretti, continuò il suo lavoro. Allora invitai tutti i bambini a cantare: essi cantarono, ma la bambina continuò imperturbata a ripetere il suo esercizio anche dopo che il breve canto fu cessato. Io avevo contato quarantaquattro esercizi; e quando finalmente cessò, cessò in modo affatto indipendente dagli stimoli dell'ambiente che potevano disturbarla; e la bambina si guardò intorno soddisfatta, quasi svegliandosi da un sonno riposante".*[40]

L'episodio descritto, che poi diventa famoso, ci fa capire che anche un bambino di tre anni è capace di avere un'attenzione intensa e prolungata nel tempo. Nell'episodio Maria Montessori cerca d'inserire elementi di distrazione nell'ambiente, ma senza successo. La bambina continuava incredibilmente e in modo ripetitivo a svolgere l'attività di infilare e sfilare i cilindri degli incastri solidi. La ripetizione dell'esercizio non sembra stancarla, ma

[39]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 261-262
[40]http://www.quadernomontessori.weebly.com.

piuttosto nutrirla e soddisfarla, infatti termina l'attività solo quando ne ha sentito l'esigenza e appare felice, soddisfatta, appagata. [41]

Maria Montessori dice che questo tipo di comportamento è necessario alla natura infantile. La concentrazione dell'attenzione nel bambino piccolo non è un fatto straordinario, ma può essere ordinario se si fornisce i materiali e l'ambiente su misura del bambino.[42]

Questi tipi si esercizi portano la Montessori a comprendere che per il bambino la ripetizione dell'esercizio è fondamentale: egli ripete molte volte lo stesso esercizio anche quando lo scopo esterno è stato raggiunto, poiché attraverso la ripetizione costruisce la propria personalità. La mente si sviluppa e la personalità del bambino si costruisce grazie alla concentrazione che egli mette nello svolgimento dell'esercizio. Quando si verifica il fenomeno di polarizzazione dell'attenzione, il bambino si trasforma completamente: diventa più calmo, più espansivo, mostra qualità interiori straordinarie. L'attenzione del bambino è stimolata da un oggetto.[43]

L'attenzione del bambino si orienta autonomamente e inconsapevolmente su ciò che egli ha bisogno, per questo, la condizione fondamentaleè la libertà del bambino. La concentrazione del bambino è favorita dal fatto che il bambino sceglie l'attività da svolgere, e l'adulto deve cercare solo di osservarlo senza intervenire. [44]

3.Materiali di sviluppo

Maria Montessori realizza del materiale di sviluppo. Vedendo i materiali che avevano usato Itard e Séguin nelle loro esperienze, decide di progettare i materiali sensoriali che sono oggetti con lo scopo di accompagnare e favorire lo sviluppo dell'intelligenza infantile con l'utilizzo dei sensi. Il materiale montessoriano accompagna il bambino in tutte le fasi, dalle prime esperienze sensoriali alla scrittura e lettura, fino all'aritmetica, poi geometria, grammatica, analisi logica.[45]

[41]http://www.quadernomontessori.weebly.com.
[42]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 243-245.
[43]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 258-259..
[44]Montessori Maria, *La mente del bambino*, Garzanti – Gli elefanti, Milano, maggio 1999, pag 245-249.
[45]http://www.montessoriinpratica.it/web/content/i-materiali-montessori-principali-caratteristiche.

Tutti i materiali sono progettati come motivi di attività infatti il bambino, manipolando gli stessi, scopre una nuova successione di passaggi e sviluppa nuovi interessi e conoscenze. I materiali sono creati in modo che il bambino, all'interno del materiale, trova l'errore per tentativi. Secondo la Montessori, ogni materiale è progettato per essere un punto di partenza per sviluppi successivi. Essa dice: „*Come un aeroplano utilizza la pista per elevarsi, così il bambino può utilizzare il materiale per sviluppare quelle competenze di base che poi gli permetteranno di spaziare secondo i propri interessi*“.[46]

Penso che questo paragone con l'aeroplano, fa capire al bambino che il materiale propostogli è un ponte, un aiuto per avviarlo alla scoperta del mondo.

Ogni singolo materiale, al suo interno, offre diverse attività ed esplorazioni, in modo che il bambino trova quella di cui in quel momento ha bisogno. Fino a quando il materiale Montessori svolgerà appieno le funzioni per cui è stato progettato, è importante che il suo uso sia accompagnato e sostenuto dalla libera scelta del bambino.[47]

I materiali Montessori sono suddivisi per aree d'interesse. Segue un piccolo elenco dei materiali con un esempio per ciascuno.

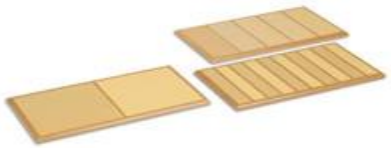
3.1. Materiale sensoriale:

Sviluppo del senso visivo



Incastri solidi: rappresentano una serie di quattro blocchi di legno dedicati all'esperienza sulle dimensioni: *piccolo-grande, basso-alto, fino-grosso.* Questo è uno dei primi materiali che vengono offerti al bambino perché prevede la possibilità dell'autocontrollo. Nella foto sottostante è rappresentato *piccolo-grande*.

Sviluppo del senso tattile



Tavolette del liscio e ruvido: composto da quattro tavolette con le quali il bambino deve percepire la sensazione del liscio e del ruvido toccandole con i polpastrelli.

[46] http://www.montessoriinpratica.it.
[47] http://www.montessoriinpratica.it.

Sviluppo del senso stereognostico



Mistery box: comprende una scatola (anche di cartone) con due fori per infilare le mani. Importante che intorno ai fori sia sistemata della stoffa e che abbia un lato apribile dove infilare gli oggetti.

Sviluppo del senso termico



Borse acqua calda: Maria Montessori cita questo esercizio con due borse per evidenziare la differenza caldo-freddo.

Sviluppo del senso uditivo



Campanelli: si ha due serie di 13 campanelli che formano la scala del DO maggiore. Una serie ha la base di legno ed è senza nome. L'altra, con il nome, ha la base bianca. Si possono utilizzare per abbinamento e gradazione.

Sviluppo del senso barico



Tavolette del senso barico: si hanno 3 serie di tavolette diverse per peso perché realizzate con tre rettangoli realizzati con legni diversi. Ogni serie contiene 6 tavolette. Le tavolette si appoggiano sulle mani per percepirne il peso. Il materiale si usa con una benda sugli occhi e il differente colore dei 3 legni serve come motivo di controllo.

Sviluppo del senso gustativo e olfattivo

Boccette per senso del gusto: comprende 4 coppie di bottigliette con contagocce che contengono esempi dei 4 sapori fondamentali: dolce, salato, acido, amaro.[48]



Nel film sulla vita di Maria Montessori, *Una vita per i bambini,* su questi metodi non si soffermano molto quanto sulle lettere smerigliate.

Le lettere smerigliate non sono altro che lettere scritte ogniuna su un diverso tassello però sono rialzate in modo che il bambino riesca a capire, col tatto, di quale lettera si tratta.



Il bambino entra in contatto con le lettere tramite tre sensazioni contemporaneamente:

- sensazione visiva: la lettera è un oggetto ben visibile;

- sensazione tattile e muscolare: il dito percorre la forma della lettera e questo movimento si fissa nella memoria muscolare;

- sensazione uditiva: il suono della lettera viene pronunciato isolatamente, con chiarezza.[49]

4. La Casa dei Bambini

Maria Montessori è la fondatrice della „Casa dei Bambini“, nata a Roma nel 1907 con l'intenzione di ospitare i bambini dai tre anni d' età in poi.[50] L'idea di aprire questo luogo per i bambini le è venuta quando è andata a lavorare in un'istituzione dove c'erano malati mentali sia adulti che bambini. Vedendo come trattavano i bambini, non è rimasta indifferente a ciò; criticava l'educazione che la società dell'epoca dava ai bambini e decide di elaborare un nuovo metodo pedagogico d'istruzione per bambini disabili. La Casa dei Bambini ospita bambini, come li chiama, „normali“.[51]Lei crea una scuola nuova con lo scopo che il bambino diventa laborioso, e rompe il pensiero del tradizionale asilo infantile.[52]In questa casa i bambini

[48]http://montessoriinpratica.it
[49] Montessori Maria, *La scoperta dei bambini*, Garzanti, 1950, pag. 250-260.
[50] Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 17.
[51]http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=262&biografia=Maria+Montessori.
[52]www.studenti.it.

venivano lasciati liberi di esprimere le proprie capacità. Studiosi e gente comune, veniva a visitare la casa e restavano stupiti quando trovavano bimbi di quattro anni che sapevano leggere e scrivere così gli domandavano: „*Chi ti ha insegnato a scrivere?*". Il bambino, guardandoli sbalordito e con meraviglia, rispondeva: „*Insegnato? Nessuno mi ha insegnato: ho imparato da solo.*"[53]

Tutti iniziarono ad interessarsi di questi bambini, anche la stampa, affermando che sono bambini dotati di speciale talento. Tutti i bambini possedevano la capacità di leggere e scrivere, anche se non erano capacità naturali come il linguaggio parlato. Maria Montessori aveva un modo per insegnare loro le lettere: fece incidere le forme delle lettere nel legno, con scanalature profonde, e gli insegnò a passare le punte delle dita lungo le scanalature così impararono a riconoscere velocemente ogni lettera e dopo poco tempo impararono a scrivere. Maria Montessori, in questo modo, si rende conto che il senso del tatto era un grande aiuto per i bambini che non si erano ancora sviluppati completamente. [54]

Questi bambini scrivevano in bella scrittura e le scritture erano molto simili tra di loro dato che avevano toccato tutti le stesse lettere, per cui nella loro memoria muscolare si erano fissate le stesse forme. I bambini, a questo punto, sapevano scrivere ma non sapevano leggere, e all'improvviso cominciarono a leggere da soli. Nella loro mente avevano analizzato le parole riproducendole con le lettere mobili collocate l'una accanto all'altra, ricollegando ogni lettera a un suono della lingua che il bambino ha dentro di sé e che già parla.[55]

Maria Montessori ha fatto una bellissima cosa, descritta molto bene nel film *Una vita per i bambini*, porta questi bambini, reputati deficienti, a sostenere l'esame di ammissione alle scuole elementari con altri bambini „normali". Il fatto che mi fa riflettere molto è che questi bambini di Maria Montessori, hanno preso voti migliori rispetto i bambini reputati "normali" che all'inizio della scena ridevano di quelli reputati "deficienti". Maria disse una frase molto significativa: „*saremmo noi a ridere dopo gli esami*". Infatti cosiè stato. Da questo film possiamo trarre molte considerazioni su come dobbiamo comportarci con i bambini sia nella scuola materna che al di fuori.

Nella Casa dei Bambini situata a Roma, le educatrici hanno dei curriculi che devono svolgere con i bambini:

[53] Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 17-18.
[54] Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 18.
[55] Montessori Maria, *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000, pag 21.

- Vita pratica e socialità;
- Educazione sensoriale;
- Linguaggio;
- Mente logico-matematica;
- Educazione cosmica;
- Educazione musicale;
- Educazione all'arte rappresentativa.

Questi curriculi hanno degli obiettivi come: l'autonomia; l'autodisciplina; il rispetto di sé, degli altri, delle cose; l'analisi del movimento; la concentrazione; il linguaggio; la scoperta dei numero e la padronanza simbolica delle quantità; le funzioni del contare; l'avvio alla comprensione delle costanti cosmiche; l'osservazione e la sperimentazione tra favola e realtà; la comprensione delle natura; la socialità del suono; la composizione dei colori; il disegno decorativo; la geometria delle forme.[56] Tutti questi obiettivi vengono determinati con l'aiuto dei materiali di sviluppo.

Il film rappresenta molto bene il metodo educativo di Maria Montessori e fa notare nei minimi dettagli la Casa dei Bambini che in un primo momento non era quello che Maria voleva, ma dopo lo è diventato.

5. CRITICHE

Come detto, Maria Montessori era anche scrittrice e le sue opere erano incentrate sul tema dell'educazione alla pace, una riorganizzazione psichica nell'uomo nel rispetto del bambino che sarà l'artefice della nuova umanità. Alcuni studiosi dicono che l'educazione ai sensi è stata eccessiva. Inoltre si accusa i metodi di sottovalutare l'importanza della creatività del bambino che si sviluppa attraverso il gioco e il disegno libero; infine criticano l'anticipazione precoce della lettura e della scrittura, dicendo che il bambino viene addestrato più che educato.

[56]http://www.operanazionalemontessori.it.

6. CONCLUSIONE

Maria Montessori rappresenta la nuova via su cui si è messa l'educazione: aiutare la mente nel sui diversi processi di sviluppo, assecondarne le varie energie e rafforzarne le diverse facoltà. Maria Montessori dice che l'educazione dei primi due anni ha importanza per tutta la vita; il bambino è dotato di grandi poteri psichici, di cui non ci rendiamo ancora conto ed infine il bambino ha un'estrema sensitività la quale determina non solo una reazione, ma difetti che possono permanere nella personalità.

La cognizione del fatto che lo sviluppo del bambino segue un cammino di successi grandi di indipendenza, deve essere la guida del nostro comportamento verso di lui; dobbiamo aiutare il bambino ad agire, volere e pensare da sé.

I bambini costruiscono senza aiuto una società ordinata. Essi risolvono i loro problemi in pace; ci hanno dimostrato che la libertà e la disciplina sono due facce della stessa medaglia.

7. PARTE SPERIMENTALE

La parte sperimentale l'ho realizzata visitando due scuole d'infanzia; quella Montessori a Pazinski Novaki e la Rin Tin Tin di Pola. Osservando le due scuole d'infanzia mi sono accorta che i metodi di lavoro e il comportamento dei bambini rispetto ai materiali o ai giochi sono diversi nei due asili. I bambini dell'asilo montessori tenevano più conto dei materiali che dei giocattoli. Quando un bambino prendeva un materiale, si metteva su un tavolino o piccolo tappeto ed al termine dell'uso lo riportava al proprio posto nelle stesse condizioni in cui l'ha trovato. Il materiale si trova sempre allo stesso posto, nella stessa forma e sequenza. I giochi "normali" nell'asilo montessoriano invece li potevamo trovare ovunque, inquanto non tenevano troppo conto dei giocattoli.
Nella scuola dell'infanzia Rin Tin Tin, i bambini tenevano più conto dei vari giochi e dopo aver giocato li rimettevano al proprio posto.
Di seguito, ho compilato due schede di osservazione che ho costruito con l'aiuto del professore e mentore Andrea Debeljuh.

Scheda-griglia di osservazione

1. Scuola d'infanzia Montessori

Elementi	Criterio	Descrizione				
			mai	a volte	spesso	sempre
1. Il bambino rimane concentrato mentre lavora con i materiali anche se qualcuno arriva in sezione?	Attenzione	Il bambino si immedesima nel suo lavoro (polarizzazione dell'attenzione) e non si accorge che qualcuno sia arrivato in sezione.				X
2. Tiene conto dei materiali montessoriani? Li cura? Li rimette al proprio posto?	Cura del materiale	Il bambino tiene conto dei materiali e dopo aver lavorato li rimette al posto dove li aveva trovati.				X
3. Il bambino gioca con i giocattoli? Come li cura?	Cura dei giocattoli	Il bambino raramente gioca con i giocattoli, a volte li lascia per terra senza rimetterli a posto.		X		

2. Scuola d'infanzia Rin Tin Tin

Elementi	Criterio	Descrizione				
			mai	a volte	spesso	sempre
1. Il bambino rimane concentrato mentre lavora anche se qualcuno arriva in sezione?	Attenzione	Appena entrata in sezione, i bambini si giravano e mi guardavano.		X		
2. Il bambino presta agli altri bambini i giocattoli? Giocano assieme?	Il sé e l'altro	Il bambino preferisce i giochi individuali. A volte gioca anche in compagnia. Solo alcuni sono i bambini che prestano i giocattoli agli altri.			X	X
3. Il bambino gioca con i giocattoli? Come li cura?	Cura dei giocattoli	Il bambino gioca con i giocattoli. Al mattino, dopo l'attività guidata, prima di uscire in giardino e dopo essersi svegliati giocano con i giocattoli. Il bambino cura il giocattolo.			X	

PARTE TERZA: REALIZZAZIONE DEL MATERIALE MONTESSORIANO

Sono giunta all'idea di realizzare qualche materiale pensando che lo scritto sarebbe stato poco. Cercavo su internet alcune idee interessanti da realizzare, poi mi sono ricordata della pagina www.montessoriinpratica.it dove ho trovato molte idee ed era l'unica pagina dove sono descritti i procedimenti per realizzare il materiale.

I materiali sono stati costruiti da me e da mio marito il quale mi ha aiutato moltissimo, era presente anche mia suocera per la costruzione dei telai ed infine anche mia madre con lo sostegno morale perchè più di una volta pensavo di non riuscire a farcela e lei mi dava una spinta.

Da quest'esperienza ho appreso molte cose, come primo che non bisogna mai arrendersi,anche le fasi difficili passano velocemente, poi che bisogna sempre aiutarsi e lavorare in gruppo, perchè da solo è molto difficile e in due si riesce a fare di più.

Per la realizzazione di tutti i materiali ho impiegato un mese di tempo.

8. Immagini dei lavori eseguiti

1. Le aste numeriche






2. Le lettere smerigliate










3. Tavola tattile



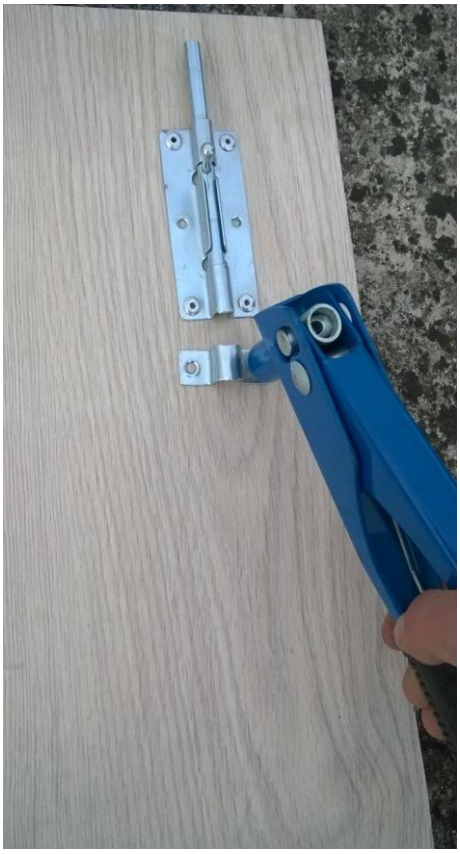


4. Tavola sensoriale delle attività











5. Telai delle allacciature







9. BIBLIOGRAFIA

1. Montessori, M., *Educazione per un mondo nuovo*, Garzanti – Gli elefanti, Milano 2000.
2. Montessori, M., *Il bambino in famiglia*, Garzanti – Gli elefanti, Milano aprile 2000.
3. Montessori, M., *La mente del bambino Mente assorbente*, Garzanti – Gli elefanti, Milano maggio 1999.
4. Montessori, M., *La scoperta dei bambini*, Garzanti, 1950.

SITOGRAFIA

5. http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=262&biografia=Maria+Montessori. Consultato il 09.02.2017
6. http://www.nostrofiglio.it/bambino/bambino-1-3-anni/giochi-per-bambini/maria-montessori. Consultato il 10.02.017
7. http://www.operanazionalemontessori.it/index.php?option=com. Consultato il 09.02.2017
8. http://www.tesionline.it/v2/appunto-sub.jsp?p=82&id=525. Consultato il 09.02.2017
9. http://www.studenti.it. Consultato il 14.02.2017
10. http://www.montessoriinpratica.it. Consultato il 17.02.2017
11. http://www.quadernomontessori.weebly.com. Consultato il 03.03.2017
12. Film: *Maria Montessori - Una vita per i bambini*, casa di produzione: TAODUE, 2007

10. RIASSUNTO

Riassumendo in qualche frase la tesi, essa tratta dell'approccio montessoriano nell'educazione prescolare.

Poche righe descrivono la vita della protagonista di questa tesi, Maria Montessori. La Montessori ha avuto una vita difficile e travagliata, ma comunque è riuscita ad arrivare al suo traguardo, cioè aprire la Casa dei Bambini e studiare un nuovo metodo dell'educazione prescolare.

La tesi descrive le varie parti fondamentali della psicologia montessoriana come la mente assorbente e mente cosciente, l'ambiente, l'educatrice, il bambino; ma si ha un altro capitolo che necessita attenzione che è quello dei materiali di sviluppo con descritte le lettere smerigliate.

Nella tesi è inserita la parte sperimentale svolta in una scuola materna.

10.1. SAŽETAK

U svome diplomskome radu obradila sam temu: Montessori pristup u predškolskom obrazovanju.

Doktorica Maria Montessori, inače prva talijanska liječnica, imala je težak i mučan život, ali ipak je uspjela doći do svoga cilja, to jest, otvoriti "Casa dei Bambini" i učiti nove metode predškolskog odgoja.

U ovome radu nastojim opisati ključne dijelove Montessori psihologije kao upijajućeg uma i svjesnog uma, uz okoliš, nastavnika i dijete; no jedno poglavlje zahtijeva posebnu pažnju, to je razvoj materijala.

Diplomski rad obuhvaća i eksperimentalni dio koji je napravljen u vrtiću

10.2. SUMMARY

Briefly in this thesis, treated topics: Montessori approach to preschool education.

In this work, wève put a few sentences that describe the life of the protagonists of this diploma thesis, Maria Montessori. Maria had a difficult and laborious life, but still managed to reach her aim, that is to open "Casa dei Bambini" and learn new methods of preschool education.

This thesis describes the various key parts Montessori psychology as absorbent mind and the conscious mind, the environment, the teacher, the child; but there is another chapter to the attention and it is the development of materials with a description of *lettere smerigliate*.

The thesis is insered experimental part made in one nursery school.